Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati.
Un numero separato, Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. — Sopra la firma (necrologi, comunicati — dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 — Terza pagina C. 50 — Quarta pagina C. 25. — Per più inserzioni, sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col linometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DECADENZA POLITICA

Il paese aveva accolto con qualche simpatia il ministero Rudinì-Nicotera, facendo assegnamento sul suo programma di economie.

All'atto pratico però questo programma, che doveva essere la base del nuovo Governo, viene da esso stesso dimenticato o trascurato; perciò il *deficit* mercè anche le costante diminuzioni dell'entrate difficilmente lo, si vedrà colmato, se non si faranno votare nuovi provvedimenti che meglio sarebbe chiamare nuove tasse o nuovi tormenti.

Il governo, non avendo nella Camera una maggioranza stabile nè sicura deve molte volte sagrificare gl'interessi generali del paese, di fronte a quei deputati, cui preme soltanto di far trionfare gl'interessi dei rispettivi collegi, per mantenersi in sella di fronte alla possibilità di più o meno prossime elezioni generali.

Siamo già inoltrati nel mese di giugno ed alla fine di esso sarà appena ultimata la discussione dei bilanci: il gran sole di luglio farà scappare gli onorevoli da Montecitorio senza aver approvata una sola di quelle leggi, che avrebbero dovuto comparire quale miglioramento o tentativo di miglioramento alla vita economica e sociale del paese.

Ritornando presso i loro elettori, gli onorevoli, potranno però dire di aver approvato una prima spesa di otto milioni quale acconto degli ottanta, calcolati, pel cambiamento del fucile a tutto l'esercito, mentre sino a jeri si sosteneva, da coloro che vanno per la maggiore, come il nostro Wetterli fosse il migliore dei fucili d'Europa. Sappiamo bene che in massima i Deputati sono restii a votare contro una legge simile per non assumerne la responsabilità, ma intanto anzichè economie, questi sono *bei* aumenti di spesa.

Il paese però non se ne dà per inteso; scettico e sconfortato come è, egli lascia fare, mentre se facesse sentire un po' la sua voce Ministero e Camera dovrebbero comprendere la responsabilità che loro spetta.

B.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6.

Presidenza — BIANCHERI.

— Riprendesi la discussione del progetto per la spesa straordinaria di 8,600,000 lire, da iscriversi nel bilancio della guerra per fabbricazione di fucili nuovo modello.

Arbib, dimostra come l'attuale fucile è universalmente riconosciuto buono; ma ammessa la necessità di provvedervi uno nuovo, il mezzo scelto dal Governo non è certamente il migliore. Il nuovo fucile non potrà essere dato a tutto l'esercito che fra 10 anni. Se il provvedimento non è necessario, nè urgente esorta il governo a differire questa spesa fino al novembre 1892.

Di Rudinì è persuaso che i bilanci della guerra e della marina debbano subire riduzioni, ma non accetta quelle che possano indebolire la nostra difesa. Per la discussione finanziaria egli ritiene non essere il momento opportuno, ma non ha difficoltà ad anteciparla.

Sani domanda se sia vero che si accampano diritti di privativa sul fucile che si dovrebbe adottare.

Luzzatti ricorda che il disavanzo a cui il Governo erasi proposto di far fronte, era di 49 milioni e comprendeva anche il movimento del capitale. A questo lieve *deficit* il Governo prende impegno di provvedere col bilancio d'assestamento.

Siacci assicura che il fucile Wetterly è ottimo e può stare al confronto dei migliori fucili d'altri eserciti. Però ora le cartuccie pesando più di altre, il nostro soldato può trovarsi in una condizione di inferiorità.

Il nuovo fucile per peso ed altre qualità è il migliore d'Europa.

Marchiori voterà il progetto. Domanda altre economie sul bilancio della guerra e provvedimenti per fabbricare almeno 200,000 fucili all'anno.

Pelloux, osserva che il milione e mezzo di fucili che abbiamo è appena sufficiente. Senza questa scorta non si potrebbe procedere con calma a rinnovare l'armamento.

Presenterà in seguito un progetto apposito affinchè riducendo altre spese non urgenti, poter consacrare una spesa maggiore alla fabbricazione dei fucili. Crede il nuovo fucile sia l'espressione più alta dell'arte moderna.

La Camera approva l'articolo unico dei progetti di legge.

Seduta pomeridiana

Morin non può accettare nuove ingenti economie se non con qualche riserva, perchè hanno influenza, sebbene in lieve misura nel ritardo dell'esecuzione del nostro programma navale e pregiudicano in qualche modo la preparazione ad una eventuale guerra.

Esamina le nuove economie, che si traducono in un indebolimento della forza marittima.

Ritiene una pericolosa illusione fare altre economie nel bilancio della marina.

Ritiene siasi dato eccessivo sviluppo alla difesa della costiera.

Stimerebbe preferibile concentrare sulla flotta i mezzi di cui si dispone in luogo di disseminarli in numerose difese, convinto che la flotta dovrebbe affrontare l'avversario anche se superiore di forze in alto mare.

Esprime fiducia grandissima in Saint-Bon, e che la Camera, appena possibile, le restituirà ciò che ora le vien tolto, affinchè la marina militare possa tener alto il nome italiano.

Pugliese chiede se le riduzioni proposte possano aumentare il disagio economico diminuendo il lavoro nazionale.

Richiama l'attenzione sulla decadenza della marina mercantile.

Valle combatte le economie proposte nel bilancio della marina.

Bettolo esamina le difficoltà di una invasione terrestre, di fronte all'accessibilità delle nostre coste ad una invasione marittima.

Conclude accennando ai mezzi opportuni per dare alla nostra marina il necessario incremento senza imporre nuovi sacrifici al paese.

Imbriani darà voto favorevole al bilancio della marina.

Osserva che non bisogna preoccuparsi solamente di una possibile azione nel Mediterraneo, ma altresì nell'Ionio e nell'Adriatico.

Parlando del personale dice che naviga poco e fa voto che la nostra bandiera sventoli spesso nei mari lontani a tutela dei nostri legittimi interessi.

Trova esagerata la somma per le torpediniere.

E' lieto di costatare che lo spirito d'italianità abbia assimilato tutta la marina nazionale.

Riconosce che le antiche marine hanno splendide tradizioni e che la marina italiana non ha altra tradizione che Lissa.

Rammenta gli episodii della *Vittorio Emanuele* e di *Alfredo Capellini* e consiglia il ministro a porre il nome di Lissa alla prima grande nave che sarà per mettersi in mare.

Di Saint-Bon ringrazia Imbriani per la flotta e per il ministero della marina; risponde che non ritiene opportuno nelle vicinanze delle grandi città gli arsenali da guerra.

Vota che la navigazione è sempre una parte principale dell'istruzione ma non ha più un'importanza esclusiva. L'arte principale dei nostri equipaggi deve consistere nel saper bene maneggiare gli ordegni che sonvi a bordo.

Non accorda poca importanza ai siluri e alle torpediniere, che ritiene anzi efficaci.

Assicura che nei limiti del bilancio sarà assicurato lavoro agli opifici nazionali.

Afferma che le economie proposte non indeboliranno l'armata. Crede che il personale della marina sia sufficiente per armare il nostro naviglio.

Pais Serra (relatore) Riconosce che stante l'esiguità dei nostri mezzi finanziari per la nostra marina si è fatto il meglio che potevasi.

Pregando i ministri a tenere conto degli alti e nobili concetti manifestati nella presente discussione augurandosi che siano fecondi di bene per l'avvenire nella marina e per la difesa della patria.

Brin afferma che le economie introdotte dal ministro della marina lasciano intatto l'organismo della nostra armata, essendo esse un taglio fatto da un abile chirurgo.

Interpella Ruspoli sull'applicazione della sovrimposta dei centesimi addizionali a vantaggio delle provincie e comuni in rapporto alla effettuata revisione dell'imposta erariale sui fabbricati.

Molmenti sulla soverchia libertà lasciata agli ispettori scolastici di mutare i testi nelle scuole elementari.

Branca presenta un progetto per la prosecuzione dei lavori del Policlinico in Roma.

Il presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

a) Bilancio di grazia e giustizia approvato con voti favorevoli 274 contro 44.

b) Modificazioni ad alcuni articoli della legge sul reclutamento del Regio Esercito relative alle rafferme con premio approvato con voti favorevoli 173 contro 44.

c) Autorizzazione di spesa di lire 86,000,000 da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio 1891-92 approvato con voti favorevoli 165 contro 52.

Seduta del giorno 7.

Sono convalidate le elezioni di Billi e Afan De Rivera e quella di Lochis.

Nicotera rispondendo ad una interrogazione di Miniscalchi, dà particolari sopra il terremoto avvenuto in provincia di Verona e informazioni intorno ai provvedimenti presi dal Governo.

Chiusa ieri la discussione generale sul bilancio della Marina, se ne discutono i capitoli, che vengono approvati senza nessun incidente, colle solite raccomandazioni al ministro.

Cavalletto raccomanda di andare ben cauti nel pensionare gli operai a cui Pais relatore risponde che intende che gli interessi delle classi lavoratrici debbansi tutelare e propugnare efficacemente fino a che non contrastino con quelli dell'intera nazione; ed afferma che è soverchio il numero degli operai nei nostri Arsenali.

Di Saint-Bon contesta l'affermazione di Pais, ma dichiara che in ogni modo non sostituirà, quando il bisogno non lo richieda, gli operai che per varie ragioni vengono a mancare per diminuzione di numero.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, e l'insieme della spesa in lire 111,210,465 : 45

La discussione generale sul bilancio dell'agricoltura e commercio procede senza interesse.

Fonte parla intorno alle condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole. Lamenta che lo stanziamento già esiguo di 45,000 lire proposto dal ministro sia stato ridotto dalla Commissione a 35,000.

Parla delle sofferenze delle classi lavoratrici e rurali, delle condizioni gravissime nelle quali trovansi, dimostra il dovere urgente del Governo e delle classi dirigenti che è quello di avvisare ai modi di dissipare i malcontenti e di alleviare le sofferenze di quelle classi che non potranno giovarsi delle riforme d'indole sociale presentate dal Governo.

Una riorganizzazione più razionale e democratica del credito agricolo e di altre istituzioni consimili sviluppando il mutuo soccorso e la previdenza. Domanda quali siano gli intendimenti del Governo e spera che esso saprà proporre energici provvedimenti a favore dei lavoratori della terra.

Parlano poi Perrone di San Martino Pantano, Cucchi, Adami e si rimette il seguito della discussione a oggi, dopo che il presidente ebbe annunziato alcune, nuove interrogazioni.

IL TERREMOTO

Jeri mattina verso le 2.05 alcune scosse di terremoto furono udite nella nostra città, ma fatta astrazione di un po' di panico, nessun allarme, e meno che meno nessuna disgrazia ebbesi a notare.

Così invece non andò in altre città vicine, ed anzi vi furono delle vittime, come risulta dalle notizie che riportiamo.

Il terremoto di jeri mattina si avrebbe udito nella massima parte dell'Italia settentrionale.

A Venezia molti fuggirono dalle case all'aperto, ma non furono disgrazie.

A Verona furonvi tre fortissime scosse di terremoto preceduto da rombi.

Grande panico, la popolazione è fuggita all'aperto.

Molti i tetti e i camini di case che crollarono.

Molti erano quasi impazziti per lo spavento.

---

78 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Orsù! disse fra sè procurando trarre la spada fuori dalla cappa, eppure non voglio morire qui come un birbante. Si vada in faccia alla morte, corpo di una serva! e poichè si presenta l'occasione, almeno prima di morire ammazziamolo!

E per porre in esecuzione l'audace progetto, Chicot, che avea trovato al fine l'impugnatura della spada, passava di già la mano sulla traversa del confessionale, quando intese la voce della duchessa gridare:

— Non in quello Mayenne, non in quello; nell'altro a man sinistra in fondo.

— Ah! benone, fece il duca, che già stendeva il braccio verso il ripostiglio di Chicot, e all'indicazione della sorella si volse a quello opposto.

— Uf! fece il Guascone con un sospiro che avrebbe fatto invidia a Gorenflot; ma nell'altro, chi diamine c'è?

— Uscite, Nicola David, disse Mayenne, siamo soli.

— Eccomi, monsignore, rispose uno che usciva dal confessionale.

— Benone! fece il Guascone, mancavi tu alla festa, messer Nicola; ti cercavo da per tutto, ed ecco che alla fine, quando non ti cercavo più ti ho trovato.

— Avete visto e veduto tutto, non è vero? domandò il duca di Guise.

— Non ho perduta una parola, e non dimenticherò niente, statene pur certo, monsignore.

— Dunque potrete riferire ogni cosa all'inviato di Roma? domandò lo *Sfregiato*.

— Tutto.

— Ora, mio fratello di Mayenne mi dice che avete fatto miracoli per noi. Sentiamo, che faceste?

Il cardinale e la duchessa si avvicinarono con curiosità. I tre principi e la duchessa formavano allora un sol gruppo.

Quasi vicino ad essi, e rischiarato dalla lampada, era Nicola David.

— Ho fatto ciò che avevo promesso, monsignore, disse, cioè ho trovato il mezzo di farvi sedere senza contrasto sul trono di Francia.

— Anch'essi! sclamò Chicot, ma dico io! tutti saranno re di Francia? Stiamo attenti!

Si vede che s'era destato il brio nello spirito del bravo Chicot, il qual brio nasceva da tre circostanze.

Prima, ei si sottraeva in un modo inaspettato ad imminente pericolo. Poi scopriva una buona congiura. Finalmente in questa congiura scorgeva la maniera di rovinare i suoi due grandi nemici, il duca di Mayenne e l'avvocato Nicola David.

— Caro Gorenflot! borbottò quando tutte quelle idee gli si furono alquanto ficcate in testa, che cena ti pagherò domani per il nolo della tua cappa!

— Se l'usurpazione dev'essere troppo rumorosa, asteniamoci da questo mezzo, disse Enrico di Guise; non voglio avere a nemici tutti i re della cristianità procedenti da diritto divino.

— Ho pensato a questo vostro scrupolo, monsignore, soggiunse l'avvocato salutando tanto il duca e volgendo sul triumvirato uno sguardo sicuro. Io non sono solamente abile nell'arte della scherma, come avrebbero potuto sparger voce i miei nemici per carpirmi la vostra fiducia. Nudrito di studi teologici e legali, ho consultato, secondo deve fare un buon legale, gli annali e i decreti che danno peso alla mia asserzione nelle nostre consuetudini di successione al trono. Potendo far valere la legittima, tutto si è guadagnato, ed io ho scoperto che voi siete eredi legittimi, e che i Valois sono un ramo usurpatore.

La fermezza con cui Nicola David pronunciò questo breve esordio diede molta gioia a madama di Montpensier, una grande curiosità al cardinale e al duca di Mayenne, e quasi rasserenò la fronte severa al duca di Guise.

— È però difficile, questi disse, che la casa di Lorena, d'altronde molto illustre, pretenda la priorità sopra i Valois.

— Eppure è provato, ripetè maestro Nicola alzandosi la giubba per cavarsi dalle brache una pergamena.

E ciò facendo lasciò vedere la impugnatura di una grande draghinassa.

Il duca prese la pergamena dalle mani di Nicola David.

— Che cos'è? domandò.

— L'albero genealogico della casa di Lorena.

— Il cui ceppo è?...

— Carlomagno.

— Carlomagno! esclamarono i tre fratelli con un'aria d'incredulità che però non andava esente da una qualche soddisfazione, è impossibile! Il primo duca di Lorena era contemporaneo di Carlomagno, ma si chiamava Ranier, e non era parente di quel grande imperatore.

— Aspettate, seguitò Nicola, comprenderete bene ch'io non trassi in campo una di quelle quistioni che si troncano con una semplice mentita e che il più abbietto legale vi distrugge. Ciò che vi occorre si è una buona lite, che duri un pezzo, che occupi il parlamento ed il popolo, intanto che possiate sedurre non il popolo ch'è vostro, ma il parlamento. Vedete dunque, monsignore, la è così: Ranier, primo duca di Lorena, contemporaneo di Carlomagno.

— Guilberto, suo figlio, contemporaneo di Luigi Le Debonnaire.

— Enrico, figlio di Guilberto, contemporaneo di Carlo il Calvo.

— Ma.... interruppe il duca di Guise.

— Un po' di pazienza, monsignore, ci siamo. Ascoltate: Bona.....

— Sì, disse il duca, figliuola di Ricin, secondo figlio di Ranier.

— Bene! soggiunse l'avvocato, maritata a chi?

— Bona?

— Sì.

— A Carlo di Lorena, figlio di Luigi IV re di Francia.

— A Carlo di Lorena, figlio di Luigi IV re di Francia, ripetè David. Adesso, mettete di più: fratello di Lotario, spogliato della corona di Francia dall'usurpatore Ugo Capeto. Sopra: Luigi V...

— Oh! oh! esclamarono insieme il duca di Mayenne e il cardinale.

— Continuate, disse lo *Sfregiato*, comincio quasi a capire.

— Or dunque, Carlo di Lorena ereditava da suo fratello Lotario all'estinzione della sua schiatta. Ora la schiatta di Lotario è estinta; ora, signori, voi siete i soli e veri eredi della corona di Francia.

— Cospetto! disse Chicot, la bestia è anche più velenosa che non mi credeva.

— Che ne dite, fratello? gli domandarono in una volta il cardinale e il duca di Mayenne.

(Continua)

Al Collegio degli Angeli la scossa fu sentita assai. Le ragazze, spaventate, si misero a urlare disperatamente.

La signora Lucrezia De Fomi vedova Leonardi vice direttrice del Collegio, fu tanto impressionata dalle scosse e dalle grida delle educande, che presa da insulto cardiaco, poco di poi spirò.

Rosa Recchia vedova Molteni di 72 anni fu presa da tale terrore che sbarrò gli occhi, battè le braccia nel vuoto e cadde morta.

A Marcenigo crollarono tre case; Vi sono tre morti e molti feriti.

Alle sei si udì un'altra scossa di terremoto.

A Badia Cavalena caddero alcune case, e vennero estratte vive diciasette persone.

A Vicenza furono avvertite tre scosse di terremoto; vi fu molto panico, e molte donne, gridando, abbandonarono le proprie case per rifugiarsi all'aperto.

A Chiampo molte case sono crollate, si temono vittime.

A Bologna si ebbero due fortissime scosse ondulatorie, perciò la cittadinanza fu molto impressionata temendosi nuove scosse.

A Mantova, moltissima gente, bruscamente destata, allarmata uscì dalle case.

Da Domodossola, Brescia, Belluno, Milano, Vicenza, Treviso, Bergamo, Parma, Modena, Ferrara, Ravenna, Firenze e Savona fu segnalata all'Ufficio Meteorologico di Roma la scossa di terremoto.

IN ITALIA

La festa dello Statuto a Roma

Il Re ritornato ierimattina da Monza, passò in rivista le truppe.

Il Re era accompagnato da brillante stato maggiore, fra cui gli addetti militari esteri. La rivista fu passata nel piazzale del Macoao, assistendo quindi il re allo sfilare della truppa in piazza dell'indipendenza.

Il Re all'andata e al ritorno fu vivamente acclamato.

La folla in vicinanza del Quirinale fece poi una entusiastica dimostrazione al Re, che si affacciò al balcone.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto, ed ha distribuito in Campidoglio le onorificenze al valore civile.

Iersera illuminazioni e musiche sulle piazze.

Lo Statuto nelle colonie italiane

Le colonie italiane di Vienna, Londra, Tunisi, Barcellona, Cannes, Malta, Algeri, Trieste, Odessa, ecc. radunatesi nei rispettivi consolati italiani per commemorare lo statuto, inviarono al governo, mediante le ambasciate e i consolati dispacci di devozione al Re e alla Patria.

I Premiati pello scoppio della polveriera.

Ebbero medaglia d'oro al valore militare: il capitano Spaccamela ed il caporale Cattaneo; la medaglia d'argento il sottotenente Gabrielli, Borghi, vicebrigadiere dei carabinieri, Bordignone soldato, Cortesotto appuntato nei bersaglieri, e De Romanis assistente locale del genio presso la direzione di Roma.

Il Re consegnò ieri personalmente al capitano Spaccamela ed al caporale Cattaneo la medaglia d'oro.

COSE D'AFRICA

Ras Alula passa il Mareb.

Corazzini telegrafa alla *Reforma* che Ras Alula ha fatto avanzare un nucleo di soldati coll'ordine di passare il Mareb.

Questa notizia ha impensierito il generale Gandolfi, il quale ha chiesto immediatamente spiegazioni a Ras Alula.

Questi avrebbe risposto che intendeva non ciò di preparare il ricevimento alla Commissione d'inchiesta.

Gandolfi gli ha comunicato subito che la Commissione doveva partire per l'Italia e quindi Alula non doveva preparare ricevimenti.

La spiegazione del ras lascia però molti dubbi e pare una canzonatura.

ALL'ESTERO

Grande sciopero a Londra.

L'altra notte gl'impiegati degli omnibus tennero un grande Comizio nel quale deliberarono lo sciopero generale.

Riuscito vano ogni tentativo di accordo fatto stamane, lo sciopero generale continua.

Il deputato Burns è il duce del movimento.

L'organizzazione è forte, quindi lo sciopero durerà.

— La folla favorisce gli scioperanti. In alcune vie fermò, furiosa, parecchi Omnibus, malgrado la protezione della polizia.

Camera di commercio francese a Roma

Ieri in un'adunanza al palazzo Farnese si è discusso ed approvato lo statuto di una Camera di commercio francese da istituirsi in Roma.

Alla riunione intervenne anche l'ambasciatore Billot.

Incendio spaventoso.

Jago 6. — La notte scorsa è scoppiato un incendio che ha danneggiato il palazzo dell'ambasciata tedesca ed ha completamente distrutto il palazzo dell'ambasciata d'Inghilterra.

Il ministro inglese e la sua signora si sono salvati a stento dalle fiamme.

DALLA PROVINCIA

S. Giorgio Richin., *7 giugno.*

Festa dello Statuto.

La Giunta aveva stabilito di far cadere in questo giorno la distribuzione dei premi agli alunni di tutte le scuole elementari del Comune. Il medico dottor Luigi D'Andrea, neo sopraintendente scolastico, tenne un importante discorso sulla necessità dell'igiene nelle campagne, e sui vantaggi che i maestri possono ottenere sulle popolazioni lavoratrici, abituandole alla pulizia del corpo senza risparmio d'acqua che, ormai a nessun paese manca, ottenendo così di migliorare le apparenze esteriori non solo, ma di evitare altresì una infinità di malattie, senza omettere l'osservazione che la pulizia influisce non poco alla moralità ed al buon ordine delle famiglie.

Dopo di lui il maestro delle frazioni di Provesano e Cosa, signor Daniele Concina, spiegò in modo schietto e preciso il perchè della festa dello Statuto, ricordando a larghi tocchi i precedenti del nostro risorgimento politico.

I premiati partirono saltellando come caprioli, ma con un nobile sentimento *eccitato, e con* qualche suggerimento utile e qualche importante cognizione intorno alla storia della nuova Italia.

X.

S. Vito al Tagl., *giugno.*

Pericolo scongiurato — Insalutati ospiti.

Il signor Antonio Albrizzi, negoziante qui a S. Vito, in vino di Bari, mercordì p. p. ritornava da una gita di piacere, insieme con la simpatica sua sposa e del di lei padre. Il puledro, che li tirava, era guidato per buon tratto dalle delicate mani della signora, e se n'andava tutto giulivo e festoso; ma quando fu sulla strada settentrionale di circonvallazione del paese, presso il ponte del sig. Pascatti, inaspettatamente s'addombrò, gettando calesse e viaggiatori nell'acqua.

I pochi passanti accorsero, pronti in ajuto dell'infelici, e riuscirono a tirarli a riva, grazie a Dio, senza ch'essi riportassero gran malori.

***

Certo B. G. veneziano e F. V., di qui, ambidue di professione fornai nella notte fra il martedì e mercoledì u. s. partirono, insalutati ospiti, da S. Vito, per direzione finora ignota.

Da quanto ci consta, e l'uno e l'altro sembra abbiano lasciato, di loro imperitura memoria, partita aperta in diversi esercizi; e nel giorno antecedente alla loro partenza cercarono anche di trovar denaro ad imprestito presso varii cittadini, ma non vi riuscirono.

Il F. V. lasciò qui, nella più squallida miseria, cinque figli ancor giovani, ed una disgraziata moglie nella massima disperazione. *(Noncello)*

Furto. In Latisana ignoti rotta la cassetta delle elemosine nell'interno della cassetta di quella chiesa, rubarono lire 10 circa in moneta di rame.

Truffe. In Latisana il pregiudicato Antonio Gusso con raggiri fraudolenti atti a sorprendere la buona fede di Antonio Paulini si fece pagare da pranzo per la somma di lire 2, promettendogli un partita di merluzzo che non possedeva. Il Gusso fu arrestato dai reali carabinieri.

Ferimento. Vender Leonardo in Raveo feriva alla testa con bastone il cugino Valentino Vender, per antichi rancori.

Epilessia. In Fiume mentre la contadina Maria Manias si recava ad attendere a lavori campestri, colta da accesso epilittico, cadeva in un ruscello rimanendovi cadavere.

Arresto. Fu arrestato dai reali carabinieri Giovanni Basso-Buset da Aviano dovendo scontare quindici giorni di reclusione per furto semplice.

Quale figlio! In Pavia d'Udine fu arrestato Zaccaria Badino dovendo scontare un mese ed otto giorni di reclusione per minaccie in persona del proprio padre.

CRONACA CITTADINA

La festa dello Statuto.

Un tempo veramente magnifico ha voluto ieri contribuire a rendere più lieta la festa dello Statuto.

Sino dalle ore del mattino la banda municipale, percorse le principali vie della città suonando liete marcie, svegliando così nei cittadini il ricordo del giorno, nel quale si festeggia il patto che unisce il Popolo al Re in un solo pensiero: l'unità prosperità della Patria.

Da tutti i pubblici uffici nonchè dalla massima parte delle case privati sventolava la bandiera nazionale.

Sino dalle ore 8 ant. si notava per le vie una insolita animazione, specialmente mercè i vari gruppi dei velocipedisti nelle loro appariscenti divise. Oltre di essi poi in città si vedevano molti forestieri, quasi tutti d'oltre Judri, venuti a solennizzare con noi la giornata.

Alle nove le truppe avevano già preso posto in giardino e la cittadinanza nonchè i forestieri vi andavano a frotte.

Le signore coi bambini preferivano a scendere la riva per godere meglio dello spettacolo, ma coloro che accessero nell'interno del giardino, poterono godere di un altro divertimento cioè quello del colpo d'occhio che la riva presentava, mercè i variopinti colori delle *toilettes* estive, dei cappelli e degli ombrellini, dei quali non ve ne erano di certo abbastanza di fronte al sole che imperava a tutta forza.

Alle nove e mezza in punto giunse il generale comm. Mathieu accompagnato da brillante Stato maggiore, e tosto cominciò la rivista delle truppe che stavano sotto gli ordini del cav. Baralis, colonnello del 35° reggimento fanteria. Seguì tosto dopo il *defilè* in modo veramente ammirevole per ambedue le armi e specialmente per la cavalleria che passò, tre volte: al passo, al trotto ed al galoppo, sollevando oltrechè.... nugoli di fumo anche meritati applausi dalla folla. Tra questa anzi dicesi che ci fossero degli ufficiali austriaci in borghese, i quali sarebbero rimasti assai sorpresi specie della precisione con la quale la cavalleria sfilò al galoppo e dei relativi movimenti.

Un soldato cadde da cavallo, ma non si fece alcun male.

***

Alle ore 11 ant. nella sala d'Ajace ebbe luogo l'annuale estrazione delle grazie dotali, presenti le Autorità cittadine e governative.

Ecco i nomi delle graziate:

Casa di Carità - Orfanotrofio Renati
Legato Treo.
L. 31.50.

Scaravetti Anna-Maria fu Luigi — Cartali Geltrude — Dardani Amalia — Euotti Marina-Maria — Tullis Caterina fu Valentino.

Ospizio provinciale Esposti
Legato Canal.
L. 31.51.

Degna Placida — Cappa Maria — Corbilla Maddalena — Dini Amalia — Salomè Maria-Luigia — Zara Martina.

Legato Attimis.
L. 47.26.

Tasa Melania — Dini Amalia.

Legato Cernazai.
L. 86.40.

Diena Maria-Luigia — Tasa Melania.

Ospitale Civile — Legato Treo.
L. 31.51.

Simeoni Maria-Anna — Cumaro Carolina — Scaravetti Luigia — Leonarduzzi Lucia.

Legato Drappiero
L. 15.69.

Garguzzi Maria-Eugenia — Ciochiatti Lucia — Vicario Antonia — Corradina Annita — Bernardi Maria.

SS. Trinità
L. 6.31.

Cioli Elvira — Micelli Maria.

Martinone Giacomo
L. 78.77.

Corba Giuditta Ciriaca — Massarutti Elisabetta — Enoldi Maria — Marozza Maria — Moretti Elena — Giucurta Maria — Concaretti Virginia, — Raboza Maria.

Boncero Luca
L. 78.77.

Della Casa Antonia-Angela — Frascaverde Martabruna.

Monte di Pietà.
Legato Valvasone-Corbelli.
L. 189.08.

De Luisa Teresa — Iop Lucia.

Legato Sbroiavacca.
L. 7.63.

Pozzo Rosa.

Legati Dabna e Conbello ed altri.
L. 100.

Globa Italia — Treu Luigia — Romanello Maria — Codutti Virginia — Fortificato Amalia — Contardo Anna — Garofolo Samaritana — Pozzo Rosa — Bulfone Santa Filomena — Cenecincio Teresa — Cafa Cristina-Delfina — Salen Luigia — Simeoni Maria — Cremese Anna — Bulfoni Luigia — Micelli Maria — Iaschi Oliva — Diana Maria — Mestroni Matilde — Nobile Giovanna — Martelossi Santa — Ermanna Giovanna — Fadon Antonia — Tosolini Orsola — Roncali Luigia — Patocco Angela — Scaravetti Luigia — Virili Maria — Massarutti Elisabetta — Pozzo Maria — Di Gioseffo Maria — Calterossa Margherita — Taddio Vittoria — Bontempo Caterina — Dalforno Vittoria — Dardani Amalia — Ceron Giovanna — Degano Teresa — Venuti Leonilde — Bertolin Gioseffa — Dini Amalia — Sabbadini Enrica — Stradolini Regina — Magrini Italia — Barbetti Maria — Bastianutti Luigia — Dugaro Caterina — Falcon Luigia — Comaretti Virginia — Mazzaro Matilde — Forti Caterina — Candotti Angela — Ciochiatti Lucia — Degano Caterina — Zilli Erminia — Arrigoni Anna — Zoratti Vittoria.

***

Ancora prima delle quattro pom. una vera folla di cittadini e forastieri si riversava fuori porta Gemona verso Vat per assistere alle corse velocipedistiche.

Dalla porta al campo della pista lunghe file di carrozze signorili e di vetture pubbliche conducevano coloro, che le gambe desideravano risparmiare.

I palchi ed i primi posti erano affollatissimi di sesso gentile in modo degnissimo rappresentato sia per numero, come per le bellezze che vi brillavano.

Nel palco delle autorità vi abbiamo notato il Prefetto, il Sindaco, il Generale, le presidenze del Veloce Club e della Società degli Spettacoli, i rappresentanti della stampa cittadina.

Alla sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse se ne contarono 59, compresi tre *tandem* in uno dei quali montava anche una signora.

Sebbene alcuni velocipedisti siano rimasti in piedi a godere dello spettacolo che presentavano quelle diverse divise moventesi le une di seguito alle altre. La medaglia d'oro fu assegnata al veloce club di Trieste che presentò alla sfilata 22 soci.

Nella gara per bicicletti (chilometri 4 giri 10) dei nove concorrenti ne corrono quattro; al sig. Giacomo Cornuda si ruppe la macchina appena montata e, fattone il cambio egli arriva primo in minuti 7' 13", secondo Giuseppe Berti in minuti 7' 15" 1/4 e terzo Cervini (pseudonimo in minuti 7' 17'. I due primi del veloce club di Treviso ed il terzo di Trieste.

Alla gara di bicicli pure di 10 giri corsero tre soli, che poi rimasero due avendosi ritirato il sig. Pietro Pavan. Giunse primo il nostro concittadino Giovanni de Pauli in minuti 7' 32" e secondo il sig. Enrico Misgur di Trieste in minuti 7' 32" 1/5. Questa e l'antecedente gara furono le più interessanti.

Nella gara d'incoraggiamento (5 giri) nove sono i corridori in partenza che poi restano otto, uno essendosi ritirato. Giunge primo Doriguzzi di Trieste in minuti 3' 44", secondo Morassi Giuseppe di Udine in minuti 3' 44" 2/5 e terzo Cervini di Trieste in minuti 3' 55" 2/5.

La gara del campionato di velocità del nostro veloce club, viene disputata soltanto dai signori De Pauli e Morassi predetti: il primo vincendo in minuti 3' 6" mentre il secondo impiegò minuti 3' 6" 1/5 a percorrere metri 1609.

Quattro sono i *tandem* che entrarono nella apposita gara di 5 giri. Vincono il primo premio i signori Cervini in minuti 3' 46" 1/5 il secondo i signori Misgur e Gino in 3' 48", il terzo i fratelli Pacco in 4' 5" 1/5, tutti di Trieste.

Nell'ultima gara di 5 giri corrono due soli che rispettivamente vincono i due premi: il sig. Cornuda il primo in minuti 3' 20" ed il sig. Giuseppe Berti il secondo in minuti 3' 40".

Terminate così le corse, durante le quali non si notò nessun accidente, ebbe luogo il ritorno in città.

Dalle 7 alle 8 e mezzo suonò la banda del 35° fanteria sotto la loggia municipale.

La piazza Vittorio Emanuele e via Mercatovecchio erano affollatissime e là non occorre dire come il sesso gentile regnasse sovrano.

In tutti gli esercizi contermini andavano a ruba i posti. Finito il concerto fu chiesta la marcia reale che fra unanimi applausi fu fatta replicare.

***

A notte tutte le caserme militari nonchè la specola del Castello furono illuminate con trasparenti e palloncini.

***

Alla rappresentazione di gala data iersera al Teatro Minerva assisteva un pubblico molto affollato.

Alle ore 8 e tre quarti entrò nel suo palco il R. Prefetto, accompagnato dal Sindaco e dal Generale comandante il Presidio. La fanfara di cavalleria intuonò la marcia reale e tutto il pubblico si levò in piedi a capo scoperto. Dopo terminato si volle il bis che venne eseguito.

I cori « Inno alla Patria », «Preghiera del Pellegrino » e « Addio alla Patria » vennero eseguiti molto bene dai coristi della Società Mazzucato diretti dal sig. Franco Escher. E va particolarmente lodato il sig. Gasparini il quale con la sua bella voce cantò stupendamente l'*a solo* nell'ultimo coro.

I mandolinisti, diretti dal distinto maestro sig. Gio Batta Marzuttini, ci fecero sentire quattro magnifici pezzi di musica ed alla fine di ognuno vennero applauditi.

Anche i componenti la società comica friulana sostennero bene la loro parte tanto nella commedia *Una scommessa*, che in quella *Un truc di gnove date*. Non occorre dire che il sig. Policarpo di Bert, *macia* unica, colle sue cavate fece ridere e per ciò fece fare buon sangue, al pubblico intervenuto.

Consiglio comunale. Seduta straordinaria del 6 corrente.

Presiede il Sindaco cav. Elio Morpurgo.

Presenti 27 consiglieri, e cioè (oltre al Sindaco), i signori: Braida cav. Francesco, Valentinis avv. cav. Federico, Canciani ing. Vincenzo, Billia avv. Giovanni Batt., Groppiero co. comm. Giovanni, Leitenburg avv. Francesco, Novelli Ermenegildo, Measso avv. Antonio, Bonini professor cav. Pietro, Antonini avv. Giov. Batt., Girardini avv. Giuseppe, di Trento nob. cav. Antonio, Morgante cav. Lanfranco, Cloza Fabio, Muratti Giusto, Volpe Attilio, Pletti Ermenegildo, Marcovich Giovanni, Cossio Antonio, di Prampero co. comm. Antonino, Caratti nobile avv. Umberto, Mantica nob. Nicolò, Romano dott. Giov. Battista, Raiser Gaetano, Casasola avv. Vincenzo, Varmo conte dott. Giov. Battista.

Si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Seduta pubblica.

Oggetto 1. — Si ratificano le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale:

a) per storno del fondo di riserva di lire 500, per indennità in causa di occupazione di terreno occorrente a completare la nuova strada nel suburbio della stazione;

b) per aggiunta al regolamento per le guardie campestri del seguente articolo prescritto dal Ministero:

« Le guardie campestri sono obbligate « a denunciare al Sindaco od a chi ne « fa le veci, tutte le malattie di cui « venissero affette le piante, ed in specialità le viti, sotto pena della sospen« sione per dieci giorni la prima volta « e del licenziamento la seconda. »

Oggetto 2. — Il Sindaco fa dar lettura di una lettera del prof. cav. dottor Giulio Andrea Pirona, colla quale in vista che nella votazione della nuova Giunta municipale, fu dal Consiglio implicitamente dichiarata inefficace e vana l'opera sua, dichiara di rinunciare alle cariche importanti di Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati e di Conservatore del Museo e Biblioteca. Ringrazia per la fiducia sin qui dimostratagli e nota che le altre cariche venutegli quale membro della Giunta cessata, cadono da sè.

Leggesi poi una lettera del Sindaco che risponde al prof. Pirona essere dolentissimo che egli abbia tratto argomento dalla votazione per la nuova Giunta onde dare le rinuncie alle accennate cariche per le quali gode la piena fiducia di tutti e lo prega coll'usato interessamento a continuare in detti uffici e ad arrendersi a codesta preghiera, sicuro che avrà la riconoscenza del paese.

Segue altra lettera del Pirona colla quale ringrazia il Sindaco delle gentili espressioni, ma insiste che la stima e la fiducia dei concittadini essendogli venuta meno a mezzo della maggioranza del Consiglio comunale e quindi dover tener ferme le date rinuncie. Per non creare inciampi poi all'andamento dell'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati e per la quale la presenza del Presidente occorre quasi ogni giorno, continuerà fino al provvedimento che il Consiglio crederà di adottare.

Finalmente leggesi una lettera della Giunta Municipale al prof. Pirona, la quale, compresa da vivo rammarico per le sue decisioni, aderisce alla lettera indirizzatagli dal Sindaco; riconosce che persona più competente negli uffici accennati non potrebbesi avere; essere quindi decisa di proporre al Consiglio comunale un voto perchè mantenga il Pirona negli uffici stessi ov'egli usa tanta opera proficua ed intelligente.

Dopo ciò il Sindaco propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale in considerazione delle benemerenze del prof. Giulio Andrea Pirona e delle speciale sua competenza nelle cariche alle quali diede rinuncia, delibera che la Giunta Municipale perchè faccia le pratiche relative onde le dimissioni vengano ritirate. »

Il consigliere di Prampero appoggia la proposta della Giunta, facendo gli elogi del Pirona e ricordando come egli abbia fatto il più ricco dono al Museo.

Il consigliere Casasola vorrebbe modificare l'ordine del giorno nel senso che il Consiglio comunale esprimesse l'assicurazione che, malgrado la votazione per la nuova Giunta, la fiducia nel Pirona non è venuta mai meno.

Il Sindaco non crede che nell'ordine del giorno proposto sia ciò escluso; ad ogni modo accetta che sia inserita l'aggiunta « confermando nel Pirona la piena fiducia del Consiglio ».

Messo così ai voti, l'ordine del giorno è approvato.

Oggetto 3. Si approva in seconda deliberazione il miglioramento nella condizione dei salariati del Civico Ospitale.

Oggetto 4. Si approva in seconda deliberazione l'aumento di stipendio ad alcuni impiegati del Civico Ospitale.

Oggetto 5. Si approva in seconda deliberazione l'aggiunta al ruolo di due nuovi posti d'insegnanti delle scuole comunali.

Oggetto 6. Si approva che la Commissione comunale di prima istanza per l'imposta di ricchezza mobile sia composta di otto membri effettivi e quattro supplenti.

Si passa alla nomina degli otto effettivi.

Votanti 27. Riescono eletti: Orter Francesco con voti 27, Schiavi avv. Luigi Carlo, 26, Novelli Ermenegildo, 26, Zanolli Bonaldo 25, Tellini Edoardo 25, Mantica nob. Nicolò, 24, Muzzati Antonio, 24, e Berghinz Giuseppe, 23.

Si passa alla nomina dei quattro supplenti.

Votanti 26. Riescono eletti: Sello Giovanni con voti 26, Baldissera dott. Valentino 24, Della Rovere avv. Gio. Batta, 23, Farra Federico, 22.

Si passa alla nomina di quattro membri effettivi della Commissione per l'imposta sui fabbricati.

Votanti 24. Riescono eletti: Marcotti ing. Raimondo con voti 24, Comencini prof. ing. Francesco 20, Martina Vittorio, 19 e Braida ing. Francesco di Gregorio, 10.

Si passa alla nomina di due membri supplenti di detta Commissione.

Votanti 26. Riescono eletti: Zoratti ing. Lodovico con voti 21 e Cosattini Ettore con voti 15.

Oggetto 7. — Il Sindaco dice che inutili riescirono le pratiche per indurre il signor Leonardo Canciani a desistere dalle dimissioni di membro della Congregazione di carità.

Si passa quindi alla sua surrogazione.

Votanti 25. Eletto il cav. dott. Giuseppe Chiap con voti 23.

Oggetto 8. — Essendo il consigliere signor Giovanni Marcovich stato eletto membro della Giunta municipale, devesi rimpiazzare un posto di revisore dei conti comunali.

Rimangono in carica i consiglieri Braida cav. Francesco e Novelli Ermenegildo.

Si passa alla surrogazione del consigliere Marcovich.

Votati 25. Eletto il cav. Lanfranco Morgante con voti 18.

Esaurito così l'ordine del giorno della seduta pubblica, la sala viene evacuata dalle poche persone del pubblico e dai resocontisti della stampa, ed il Consiglio passa alla

Seduta privata.

Conferma parecchi impiegati per un'altro quinquennio.

Computa quinquenni anteriori di servizio a due impiegati comunali.

Approva la nomina del Controllore fatta dal Consiglio d'amministrazione della cassa di Risparmio.

Nomina il sig. Federico Magistris a capo quartiere del quarto riparto.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del 4 giugno 1891.*

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale Civile di Udine, riguardante affittanza per 9 anni della Colonia di Variano.

Idem, relativa all'acquisto di tratto di fondo usurpato.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Odorico riguardante transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Prese atto della decisione emessa dalla quarta sezione del Consiglio di Stato, sul ricorso di un consigliere comunale di Tarcetta contro una deliberazione della Giunta Provinciale.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Bordano relativa all'assunzione di un prestito provvisorio per gli acquedotti di Bordano ed Interneppo.

Idem di Ronchis e Cavasso Nuovo colle quali venne deliberata la cessione dei dazi addizionali e speciale all'appaltatore del Dazio Governativo.

Idem di Prepotto relativa all'accettazione di un prestito di L. 3,000 per la costruzione del cimitero di Cialla.

Idem di Fagagna concernente la vendita di un ritaglio stradale.

Idem di Tricesimo, riguardante permuta di terreno con un privato.

Idem di Villa Santina, concernente cessione di area comunale ad un privato.

Idem di Premariacco, riguardante assunzione di un mutuo di lire 10,000 colla Cassa di risparmio di Udine, duraturo per 30 anni, allo scopo di fornire di alloggio, mediante compenso, il medico condotto.

Idem di S. Daniele, riguardante affranco di canone enfiteutico.

Idem di Pagnacco, concernente aumento di stipendio al segretario comunale.

Idem di Sedegliano, relativa a cessione di fondo.

Approvò le modificazioni al regolamento delle guardie campestri del Comune di Udine a seguito di disposizioni ministeriali.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Autorizzò l'emissione di mandati coattivi a carico dei Comuni di Attimis, Sequals, Bragnera, Udine, Ronchis, Cividale, Maniago, Codroipo, Fagagna e Mortegliano *per pagamento di spedalità.*

Udinesi premiati. Nella gara di tiro a segno che ebbe luogo jeri a Cividale sappiamo che riportarono dei premi i seguenti nostri concittadini:

Flaibani Andrea primo premio e Scaini Vittorio il quarto premio, ambedue nella categoria seconda.

Nella stessa categoria vinse il terzo premio il nostro amico signor Carlo Fabris.

Vita militare. Sono chiamati sotto le armi pel giorno sette per prestare un servizio di 18 giorni al reggimento 45° fanteria i sottotenenti di complemento Tuccolini e Alberti di Padova.

Società Reduci e Veterani. La Presidenza fa atto di pubblico ringraziamento all'illustr. sig. comm. Minoretti R. Prefetto della Provincia per la generosa elargizione di lire 100 fatta a vantaggio di questo Sodalizio.

* *

Martedì prossimo, 9 corr., alle ore 8 pom. avrà luogo la seduta del Consiglio direttivo per fissare il giorno dell'assemblea generale, nella quale sarà completata la Rappresentanza della Società.

Annegamento. Stamattina, verso le 6, il mugnaio Fracescatto, di via del Sale, andato per aprire i portelloni da dar acqua al molino, scorse nella roggia il cadavere di un uomo coperto della sola camicia. Era quello del signor V. A. Essendo vicina la latrina alla porta che dà sulla roggia e comunica nella casa, ritiensi che l'annegamento sia stato accidentale.

Morte improvvisa. Iersera alle 9 era ancora alzata la vecchia Maria Colavizza d'anni 73 abitante in Via Cortazzis. Stamattina, colpita da apoplessia, venne trovata cadavere nel suo letto.

Per lenocinio. Dalle guardie di città vennero arrestate ieri Maria Bollina e Maria Dugaro dovendo scontare la prima 7 mesi, e la seconda un anno di reclusione cui furono condannate per lenocinio.

Un braccialetto d'oro con pietre è stato smarrito dal Giardino al Ponte Poscolle. Competente mancia a chi lo porterà all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 31 maggio al 6 giugno 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 8
» morti » 2 » —
» esposti » — » 1
Totale N. 25

Morti a domicilio.

Marianna Gasparini De Martin fu Antonio, d'anni 70, contadina — Egidio Missio di Angelo, di anni 1 — Giovanni Nascimbeni fu Eugenio, d'anni 55, orologiaio — Francesco Fantini fu Giacomo d'anni 57, scrivano — Francesco Caneva fu Giuseppe, d'anni 55, agente privato — Quarto Durigatto di Angelo, di mesi 3 — Antonio Gori di Pietro, di giorni 8 — Lucia Cassacco-Bortolotti fu Nicolò, d'anni 73, casalinga — Enrico Trojano di Giacomo, d'anni 3 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Corneglio Tilati fu Pietro, d'anni 56, pittore — Giacomo Fiala fu Giacomo, d'anni 62, R. impiegato — Giuseppe Giocolini, di mesi 2 — Leonardo Miani fu Giacomo, d'anni, 75 lanaiuolo — Angelo Rosso fu Antonio, d'anni 67, fabbro ferraio.

Morti nell'Ospitale militare.

Totale N. 14

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Ringler, impiegato ferroviario, con Arrigoni casalinga — Giovanni Miotti, impiegato di Banca, con Teresa Toscolini, civile — Isidoro Cosatti, calafato, con Lucia Giamano sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Stefanutti fuochista, con Maria Anna Pitassi zolfanellaja — Dott. Valentino Pordenon possidente, con Edvige Presani agiata.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Foglia di gelso, oggi i prezzi variano da lire 15 a 28 al quintale per quella spogliata dal legno, e da lire 12 a 18 per quella col legno.

Ciliege da centesimi 12 a 25 al chilogramma — Piselli da 12 a 15 — Erbette rave a 12.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 6 - 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.6	747.8	748.9	751.7
Umido relat.	48	66	86	86
Stato di cielo	misto	misto	copert.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	24.6	27.0	21.9	24.0

Temperatura (massima 29.4 (minima 15.9

Temperatura minima all'aperto 14.6

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 6 giugno 1891

Venezia	78	71	26	80	19
Bari	44	48	88	42	52
Firenze	64	68	61	66	18
Milano	5	47	19	40	35
Napoli	61	27	74	28	22
Palermo	27	71	81	7	20
Roma	44	26	83	23	18
Torino	82	46	84	19	72

Varietà

La fortuna di una serva.

L'altro giorno morì a Milano, il conte Attendolo Bolognini-Sforza *juniore*, fu conte Marco, lasciando un patrimonio di 700,000 lire, delle quali 100,000 vennero da lui lasciate in eredità alla propria domestica.

Ecco una serva fortunata.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 6		
Rend. c.	94	82.—
Rend. fine	94	57.
Az. F. Med.	522	50.
» » Mer.	694	50.—
Cred. Mob.	441	—.—
Banca Naz.	1450	—.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	81	—.—
Banca Tiber.	28	—.—
Comp. Fond.	8	—.—
Cassa sovv.	71	—.—
C. v. s. Fran.	101	15.—
» 3 m. s. Lond.	25	34.—
Ban. Torino	662	—.—
GENOVA 6		
Rend. 5 0/0	94	65.—
A. Ban. Naz.	1465	—.—
Cred. M. Ital.	445	—.—
Ferr. Merid.	695	—.—
» Medit.	624	—/
Navig. Gen.	327	—.—
Banca Gen.	354	—.—
Raffin. Zucc.	254	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	15.—
» » » Lond.	25	38/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 6		
R. I. 5 0/0 c.	91	47.—
» per fin.	94	55.
R. Ital. 3 0/0	59	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	347	50.—
Cred. Mob.	441	—.—
A. Ferr. Mer.	693	—.—
A. S. A. Pia	1090	—.—
A. S. Immob.	263	—.—
Parigi a 3 m.	100	17.—
Londra »	25	10/—
BERLINO 6.		
Mobil.	162	90.—
Austriache	123	20.—
Lombarde	46	10.
Rend. Ital.	91	90—
LONDRA 6.		
Ingles.	95	1/16
Italiano	91	1/4
MILANO 6.		
Rend. c.	94	10/—

Rend. fine	94	95/—
Mediterr.	523	—.—
Banca Gen.	354	—.—
Lanif. Ross.	1118	—.—
Cot. Cantoni	381	—.—
Navig. Gen.	326	—.—
Raf. Zucch.	255	—.—
Sovvenzioni	72	—.—
Soc. Veneta	65	—.—
Obbl. Merid.	304	—.—
» nuove 3 0/0	289	—.—
Fran. a vista	101	05.—
Lond. a 3 m.	25	32.—
Berl. a vista	125	20.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	25	50.—
FIRENZE 6.		—.—
Rend. Ital.	94	01/—
Camb. Lond.	25	34/—
» Francia	101	02/—
A. Ferr. Mer.	694	50.—
» Mobiliare	441	—.—
VIENNA 6.		
Mob.	300	87.—
Lombardo	102	15.—
Austriache	288	50.—
Banca Naz.	1000	—.—
Napol. d'oro	9	32.—
C. su Parigi	40	62.—
C. su Londra	117	90.—
Rend. Aust.	92	50—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 6.		
Rend.	95	85.—
Rend. 3 0/0	95	47—
Rend. F. 3 0/0	104	95.—
Rend. Ital. 0/0	93	25.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	5/16
Obb. ferr. it.	320	75.—
Camb. ital.		15/16
Rend. turca	16	42.—
Ban. di Parigi	793	—.—
Ferr. tunis.	504	75.—
Prestito egiz.	487	19.—
Pres. spag. est.	75	68/—
Ban. di scon.	463	—.—
» ottomana	583	75.—
Cred. fond.	1233	—.—
Az. Suez	2796	—/—

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.83	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	92.16	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	217.	—.—
» Società Ven. Costr. (nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	123.80	124.—
Francia	3	—	100/90	101/15	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.30	25.37	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	217 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5

Rendita italiana 93.75 sera 93.60
Napoleoni d'oro 20.20

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 92.15
id. id. (arg.) 92.45
id. id. (oro) 110.90
Londra 11.82 Nap. 9.341/2

PARIGI 5

Chiusura della sera Ital. 93.60
Marchi 125.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet. Parigi e Roma.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. **2**, **1.50**; la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C. Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti: ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Volete la salute ??

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** *Milano*

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Rammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee
le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba
il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il Coltivatore, il Giornale Vinicolo Italiano e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito Tollerata dagli stomachi più deboli.	ANTICA FONTE DI **PEJO**	Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, e Accademia Nazionale di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre comm. prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ample raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Girolami*, *Bosero*, *Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterisia catarrale*, nei *Catarri della trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

SCIROPPO PAGLIANO

— Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

PREZZO della bottiglia L. **2.50**

In **Udine** si vende presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50

◆ Luigi Fabris & C. ◆

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . » 0.60
Terza pagina . . . . » 0.50
Quarta pagina . . . . » 0.25

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei **capelli**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

UTILISSIMO

ricettario con venti due istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C, UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine, Via Mercerie*, casa Masciadri n. 5.

TINTURA
FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **50**.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco